



RASSEGNA STAMPA del 08.12.2010

- Edizione di Cosenza -

a cura di **Luigi Lupo** (Ispettore del lavoro e Addetto Stampa DPL di Cosenza)

e socio Associazione Giornalisti Cosentini "Maria Rosaria Sessa")

giovedì

## Uffici stampa e giornalisti, incontro con il vicepresidente dell'Ordine

«Gli uffici stampa: quali prospettive concrete per i giornalisti?» è il tema dell'incontro con il vicepresidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Enrico Paissan, organizzato dall'associazione dei giornalisti cosentini "Maria Rosaria Sessa". Il convegno si terrà giovedì alle 10,30 nella sede di Confindustria. A introdurre i lavori saranno Gregorio Corigliano, presidente della "Sessa", e Francesco Montemurro, tesoriere dell'associazione dei giornalisti cosentini.

«Quello con il collega Paissan - dice Corigliano - rappresenta il primo di una serie d'incontri che la nostra associazione ha predisposto per soddisfare le istanze degli associati, e dei colleghi tutti, con cui ci è stato chiesto di affrontare tematiche di interesse professionale. Abbiamo sentito il dovere di cominciare dagli uffici stampa perché è un argomento di grande attualità e di enorme interesse per decine e decine di colleghi disoccupati».

Dello stesso avviso Paissan. «La particolare fisionomia e le caratteristiche che deve as-

*Paissan ospite dell'iniziativa dell'associazione "Maria Rosaria Sessa"*

sumere il lavoro giornalistico all'interno degli uffici stampa pubblici - dice - sono state affrontate in più occasioni dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, il cui gruppo speciale di lavoro sugli uffici stampa ha

predisposto il 26 febbraio 2002 una "Carta dei doveri del giornalista degli uffici stampa", approvata successivamente dal consiglio nazionale». «Inoltre - aggiunge - nel dicembre 2002 il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha adottato

due delibere per disciplinare l'iscrizione all'Ordine stesso di quanti esercitano la professione giornalistica all'interno della pubblica amministrazione. Resta da dire - conclude Paissan - che negli ultimi mesi le pubbliche amministrazioni, in particolare le giunte e i consigli di varie Regioni hanno regolarizzato la posizione di quanti di fatto esercitano da tempo la professione giornalistica, anche se l'applicazione del Contratto nazionale di lavoro giornalistico rappresenta ancora un fatto limitato».